



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE LIGURIA
Via A. Diaz, 2 – 16121 GENOVA
Tel.0105366356
liguria@sap-nazionale.org
www.sap-liguria.org

XXXIII EDIZIONE MEMORIAL DAY SAP GENOVA – SAP LIGURIA

Nella mattinata del 20 c.m., in una gremitissima platea, si è svolta presso la sala "Antonio Esposito" della Questura di Genova, la XXXIII edizione del Memorial Day Sap.

Il convegno dal titolo " Memorial Day - Custodire la Memoria per costruire il futuro" è stato preceduto dalla deposizione di una corona di alloro nella targa dedicata a tutte le vittime della Criminalità e del Terrorismo, situata nelle aiuole antistanti la Questura.

Il lavori sono iniziati con l'emozionante "Inno Nazionale" cantato dal bravissimo Vittorio Farinella.

Dopo i saluti istituzionali da parte del Vicario del Questore di Genova Dr.ssa Patrizia BONALUMI, e sotto la splendida regia dell'Avv. Rachele Selvaggia De Stefanis, moderatrice dell'evento, i relatori hanno portato, ognuno con le rispettive testimonianze, un magnifico contributo ricco di commoventi ricordi.

In ordine di intervento: Massimo DENARIER, nostro storico Segretario Provinciale del Sap di Aosta nonché Segretario Generale Agg.to del CESP; Tommaso FREGATTI, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Liguri; Rosaria COSTA, vedova del collega Vito SCHIFANI ed il Dr. Francesco PINTO, Procuratore Aggiunto c/o la Procura della Repubblica di Genova.

Immancabili ed emozionanti come sempre, le testimonianze di diversi familiari delle vittime, a partire da Giuseppe ESPOSITO, figlio del Commissario Antonio ESPOSITO; Giuseppina VERDUCI, figlia del Brigadiere della P.S. Giuseppe VERDUCI; nonché i rappresentanti delle vittime del Ponte Morandi, dell'alluvione di Via Fereggiano e della Torre Piloti del Porto di Genova.

Non potevamo esimerci dal ricordare l'ultima vittima di questi giorni, il Brigadiere Capo dei Carabinieri Carlo LEGROTTAGLIE, ucciso a Francavilla Fontana lo scorso 12 Giugno, nell'occasione il S.A.P. ha voluto porgere un saluto e le più sentite condoglianze, al rappresentante dei Carabinieri Cap. Jacopo CANDIDO, Comandante del Nucleo Operativo di Genova Centro.

Subito dopo è stato proiettato il bellissimo filmato "Rimangono leoni" realizzato da Davide SAIANO.

Tra i presenti, diversi bambini figli di colleghi, tre dei quali hanno partecipato al percorso della memoria in bici o come podisti, nonché diversi ai Giornalisti dell'ordine e agli studenti Universitari della Facoltà di Giurisprudenza.

Un doveroso ringraziamento ai ciclisti e ai podisti, ai rappresentanti dell'Associazione Polizia di Stato, delle Agende Rosse, del sindacato S.I.M. Carabinieri e a tutti i colleghi del SAP che hanno collaborato per l'ottima riuscita della manifestazione .



MEMORIAL DAY 2025

XXXIII ANNIVERSARIO DELLE STRAGI DI CAPACI E VIA D'AMELIO
per non dimenticare



PER CELEBRARE TUTTE LE VITTIME DEL TERRORISMO, DELLA MAFIA, DEL DOVERE E DI OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ

GENOVA 20 GIUGNO 2025 - ORE 9.45

SALA A. ESPOSITO - QUESTURA DI GENOVA

CONVEGNO

“Memorial Day - Custodire la memoria per costruire il futuro”

INTERVERRANNO

Dr.ssa Patrizia **BONALUMI**, Vicario Questore di Genova

Dr. Francesco **PINTO**, Procuratore Aggiunto c/o la Procura della Repubblica di Genova

Dr. Tommaso **FREGATTI**, Presidente Ordine Giornalisti di Genova

Massimo **DENARIER**, Vice Segretario Generale CESP

Rosaria **COSTA**, Vedova Vito Schifani

Giuseppina **VERDUCI**, Figlia Giuseppe Verduci

MODERATORE

Dr.ssa Rachele **DE STEFANIS**, Avvocato Penalista Criminalista

I ♥ POLIZIA[®]

 sap.polizia
 sap.nazionale

segui su
 telegram

TEMI DEL GIORNO:

MEMORIA

Rosaria Schifani a Genova, il ricordo del marito Vito e della strage di Capaci: "Non erano eroi, erano brave persone che non volevano morire"

L'intervento al Memorial Day del sindacato Sap. "Mio figlio porta una divisa, ma allora alcuni quella divisa l'hanno sporcata con i depistaggi"



di K.b.

20 Giugno 2025

19:45

 2 min

STAMPA

Genova. "Non erano degli eroi, erano brave persone. Perché nessuno vuole morire e ai giovani nelle scuole dico in modo diretto che devono scegliere da che parte si deve stare". L'intervento di **Rosaria Costa**, vedova di Vito Schifani, uno degli uomini della scorta di Giovanni Falcone, ucciso insieme al giudice, alla moglie Francesca Morvillo e ad altri due agenti (Antonio Montinaro e Rocco Dicillo) il 23 maggio 1992 da 500 chili di tritolo all'altezza di Capaci è stato

DELLA STESSA CITTÀ

scarafaggi

RETATA

Sampierdarena, sporcizia e insetti: chiusi cinque locali per violazioni igienico-sanitarie

di F.C.



il momento più toccante del convegno "Memorial Day – Custodire la memoria per costruire il futuro", organizzato dal sindacato **Sap** nella sala dedicata ad Antonio Esposito in questura a Genova.

Una giornata dedicata alle **vittime** del dovere ma anche a tutte le vittime della criminalità organizzata, del terrorismo ma anche dell'incuria con l'intervento e i saluti di alcuni parenti delle vittime dell'alluvione del 2011, della tragedia del Molo Giano e della strage del ponte Morandi.

Rosaria Costa il giorno in cui morì suo marito **aveva 22 anni e un figlio di 4 mesi**: "All'obitorio ci andai **da sola** a cercare Vito perché a me dissero che era sotto choc e non che era morto". Dopo la morte di **Paolo Borsellino** nella strage di via D'Amelio 50 giorni dopo ("lo conobbi proprio quel giorno all'obitorio, poi mi ha incontrata, era un uomo di grande umanità e mi ha dimostrato affetto, che era quello di cui più di tutto avevo bisogno in quel momento mentre altri ci hanno lasciati soli") Rosaria Schifani ha lasciato la Sicilia e si è trasferita in Liguria. Oggi ha ribadito con parole dure, che ricordano quelle pronunciate il giorno dei funerali di Stato e che sono ormai nella memoria collettiva: "**C'è stata una parte marcia anche fra chi allora indossava la divisa. E noi siamo stati lasciati soli.** Nonostante questo, io sto con le istituzioni e sto con lo Stato tanto che mio figlio oggi è un capitano della Guardia di Finanza. Oggi c'è più trasparenza – ha aggiunto davanti a una platea di poliziotti, ma indossare la divisa è bellissimo ma è una responsabilità, e la divisa non deve essere sporcata per facili guadagni"

All'evento, moderato dall'avvocata **Rachele De Stefanis**, hanno partecipato come relatori il Presidente dell'ordine dei giornalisti di Genova **Tommaso Fregatti**, il procuratore aggiunto **Francesco Pinto** e il vice Segretario Generale CESP **Massimo Denarier**.



Più informazioni

[Genova](#)

gianluca giurato

DECISIONE

Inchiesta sui vigili, Gianluca Giurato trasferito alla direzione Ambiente: non è più il comandante della polizia locale

di a. b.

MEMORIA

Rosaria Schifani a Genova, il ricordo del marito Vito e della strage di Capaci: "Non erano eroi, erano brave persone che non volevano morire"

di k. b.

[PIÙ POPOLARI](#)

[FOTO](#)

[VIDEO](#)

Genova24

GENOVAPOST

Genova24 - Copyright © 2010 - 2025 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092

Direttore responsabile: Andrea Chiovelli

Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06

Immagini e video presenti su genova24.it, ove non diversamente specificato, sono proprietà esclusiva di Edinet Srl

Rosaria Costa in questura per la commemorazione delle vittime di terrorismo e criminalità

Il ricordo della vedova di Schifani

«Dopo Capaci ho scelto la Liguria»

LA CERIMONIA

Tommaso Fregatti

«**L**e mie parole nel duomo di Palermo durante il funerale di mio marito e del giudice **Giovanni Falcone** non erano un momento di delirio... Lessi quella lettera perché avevo capito subito che quell'attentato era terribilmente perfetto». **Rosaria Costa** è la vedova di Vito Schifani, l'agente di scorta morto insieme al giudice palermitano il 23 maggio del 1993 a Capaci. Con loro due morirono nell'attentato firmato da Cosa Nostra anche il magistrato **Francesca Morvillo**, e gli altri due agenti della scorta di Falcone: **Rocco Dicillo** e **Vincenzo Montinaro**. Rosaria aveva 22 anni e un figlio di 4 mesi da crescere. Tre giorni dopo, nel duomo gremito, sfogò tutta la sua rabbia. «Io vi perdono, ma vi dovete mettere in ginocchio», disse. Parole che diventarono un simbolo. Ieri Rosaria Costa è stata ospite d'onore del «Memorial Day» organizzato dal Sap (sindacato autonomo di polizia) in questura a Genova.

Trentadue anni dopo la strage ha svelato di aver abbandonato Palermo dopo le uccisioni di Falcone e Borsellino vivendo prima in Toscana e ora, da diversi anni, in Liguria: «Non volevo che mio figlio crescesse a Palermo, che venisse additato come quello a cui hanno ucciso il padre. Così ci siamo trasferiti e mio figlio ora è un ufficiale della guardia di Finanza». Rosaria, che ha sempre avuto parole dure verso lo Stato e verso i depistaggi nell'inchiesta sulle stragi, ha voluto spiegare, però, come sia orgogliosa del fatto che suo figlio indossi oggi una divisa. «A quel bimbo che non ha mai conosciuto suo padre ho tirato fuori il rammarico, non l'odio. Noi crediamo nella divisa, non la odiamo. Ma non possiamo dimenticare la parte marcia di chi ha indossato la divisa ed è stato impunito per le stragi».

Rosaria ha raccontato di come nessuno della questura la avvisò della morte di Vito: «Seppi dell'attentato da un amico e quel giorno mi misi a girare gli ospedali perché l'unica cosa che mi dissero e che mio marito era ancora vivo ma in stato di choc. Non era vero, purtroppo. Furono ore di caos completo e la polizia fu assolutamente imprepara-

ta a gestire l'emergenza». E ancora: «Vedere mio marito

dentro quella bara, non poterlo toccare, è stata una cosa terribile». Rosaria Costa poi rilancia il tema «dell'ergastolo del dolore» a cui tutti i parenti delle vittime delle mafie sono condannati. Alla manifestazione organizzata dall'avvocato **Rachele De Stefanis** e dal segretario regionale del Sap **Salvatore Marino** hanno preso parte molti parenti delle vittime di stragi o attentati. C'erano **Flamur Djala** e **Bennardo Sanfilippo** che il 4 novembre del

2011 hanno perso moglie e figlie nell'alluvione, il fratello di **Giuseppe Matti Altadonna** morto nel crollo di ponte Morandi ma anche il figlio del commissario **Antonio Esposito** (a cui è stata dedicata la sala conferenze della questura) ucciso dalle Br su un autobus mentre andava a lavorare al commissariato Nervi il 21 giugno 1978. «Quando hanno ucciso mio padre avevo appena 5 anni faccio fatica a ricordarlo ma sono orgoglioso per il contributo dato da lui alla comunità», ha spiegato commosso. Toccante anche l'intervento di **Giuseppina Verduci** figlia del brigadiere della Polfer Giuseppe Verduci ucciso 26 giugno 1974 sempre a Genova. Giuseppina ha letto il tema in cui quinta elementa-

re parlò proprio dell'assassinio del padre. Presente an-

che il procuratore aggiunto **Francesco Pinto** che ha ricordato come «la rimozione della memoria collettiva accresca l'ergastolo del dolore». Al convegno anche l'Ordine dei Giornalisti e il Gruppo Cronisti Liguri che hanno ricordato i 31 giornalisti uccisi per le inchieste contro mafia e terrorismo, **Massimo Denarier**, vicepresidente segretario generale del Cesp, i ciclisti e i podisti del memorial day, giunto all'edizione 33, che hanno accesso la torcia della memoria. —

A sinistra, uno dei momenti della cerimonia in ricordo delle vittime di terrorismo e mafia che si è tenuta ieri a Genova; sopra: Rosaria Costa

Dopo la strage denunciò i mafiosi in Chiesa durante i funerali solenni



Peso: 38%





















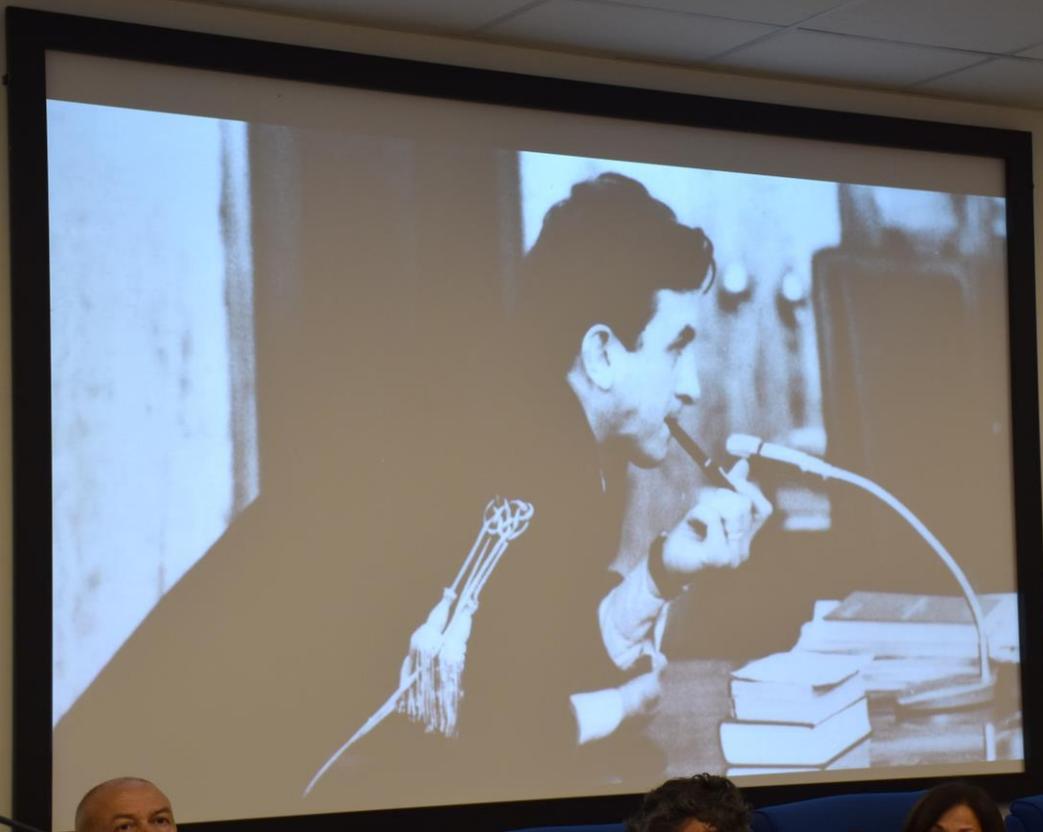


















Sindacato di Polizia

**NELLA NOBILITÀ E AUTONOMIA
LA VOCE DELLA LIBERTÀ'**

SINDACATO AUTONOMO

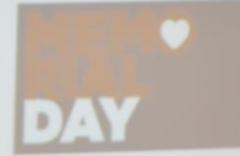








20 GIUGNO 2025



VITTIME
DELLA
CRIMINALITÀ
E DEL
DOVERE





